

## Gli Ebrei In Italia

Il 30 novembre 1943, con un'ordinanza di polizia, il governo della Repubblica sociale italiana decise di arrestare e rinchiudere in campo di concentramento tutti gli ebrei che vivevano in Italia. Agenti di polizia e carabinieri, quasi fosse 'ordinaria amministrazione', eseguirono con prontezza gli ordini ricevuti. Nel giro di poche settimane uomini, donne e bambini furono fermati dalle autorità, privati dei loro beni, condotti prima in campi 'provinciali' e poi trasferiti in una struttura 'nazionale', a Fossoli di Carpi, vicino Modena. A cinque anni dalle leggi razziali del 1938, la persecuzione antiebraica voluta dal fascismo conobbe così un ulteriore 'salto di qualità': il nuovo Stato di Mussolini si pose l'obiettivo di relegare in un campo di concentramento tutta la popolazione ebraica, considerata un nemico di guerra. Ben presto questo fitto sistema di campi si trasformò in una trappola che avrebbe portato gli ebrei italiani nel cono d'ombra della Shoah.

GLI EBREI IN ITALIA Lulu.com Gli Ebrei e l'Italia durante la guerra, 1940-45 Gli ebrei in Italia Casa Editrice Giuntina Il fascismo e gli ebrei Le leggi razziali in Italia Gius. Laterza & Figli Spa

Italia, 1938: è l'anno della vergogna. Dopo il Manifesto della razza e il censimento della popolazione ebraica è la volta delle leggi razziali. In pochi mesi è un susseguirsi di lesioni gravissime ai diritti fondamentali degli ebrei. Le leggi razziali incidono sulla possibilità di sposarsi, di iscriverne i figli a scuola, di lavorare e fare impresa, di possedere terreni e fabbricati e via seguitando. Tutto ciò prepara le persecuzioni del fascismo e dell'alleato nazista, fino all'olocausto. Ripercorrere – come fa questo libro – quelle scelte e le loro conseguenze, le teorizzazioni sulla razza, le reazioni dell'opinione pubblica, le diffuse sottovalutazioni anche delle comunità ebraiche è un'operazione di verità che serve a ricordare – per usare le parole di Liliana Segre – che «il fascismo fu violento, omicida, razzista e discriminatorio sin dalle origini, sicché le leggi razziali del 1938 si rivelarono come la conseguenza di un movimento per sua natura totalitario».

Analyzes the process of integration of the Jews in Italian society and their emancipation, from the Italian unification until the introduction of the racial laws. States that there was no "Jewish question" in Italy, with few exceptions, such as that of Francesco Pasquaglio, a liberal parliamentarian who barred a Jew from the Finance Ministry in 1873 on grounds of dual loyalty, or a handful of ultra-nationalists and ultra-Catholics active in the 1920s. Many Jews adhered to fascism, and Zionists sought fascist support for the colonization of Palestine. Mussolini, although fearing a Jewish presence in high finance and Zionism as a non-Italian nationalism, was sympathetic towards Jews until the African war sanctions against Italy were seen as an international campaign with Jewish participation, and Italy opened up to the Arabs and Nazi propaganda with fatal results for Jews. also refers to the more traditional Libyan Jews who clashed with the Italian authorities over Sabbath observance in school and trade, and over communal autonomy.

«Chi sono? Dicono ora: un giudeo, adoperando in modo triviale un termine tanto stolto quanto vano». Da una lettera di Vittorio Pisa

Describes the history of the Jews as a struggle between their will to perpetuate their alterity and the non-Jewish majority's will for them to assimilate. Pt. I (pp. 23-85), "Le strutture dell'insediamento e dell'economia, " states that the mendicant friars' anti-Jewish

sermons combined condemnation of usury with deicide, blood libel, and Host desecration accusations. There was always a need to justify the Jews' living among Christians: economically (usury, medicine) or spiritually (witnesses of the truth of the Scriptures). After the expulsion from Spain (and Sicily) in 1492, Pope Paul IV radically changed the policy toward Jews in 1555, instituting the ghettos and introducing the yellow badge.

"Breve storia degli Ebrei in Italia" è un compendio breve ma esaustivo sull'antichissima presenza della comunità ebraica nel nostro Paese. I mini-ebook di Passerino Editore sono guide agili, essenziali e complete, per orientarsi nella storia del mondo.

Il bel volume di Enzo Collotti argomenta e illustra lucidamente la meticolosità della persecuzione antisemita. Simonetta Fiori, "la Repubblica" Collotti scandaglia la storia nazionale individuando al suo interno il progredire e il regredire, per flussi e riflussi, dell'antisemitismo. Uno studio brillante ed esaustivo sulla pagina più nera del Novecento italiano. Daniele Rocca, "L'Indice" Un libro più efficace di un trattato nel dire la banalità del male. Titti Marrone, "Il Mattino" Sanzioni, obblighi, espulsioni, privazioni, fino all'internamento e alla deportazione: l'Italia non fu seconda a nessuno per la meticolosità e la severità delle misure imposte agli ebrei.

[Copyright: 6433270a3f3411ca32b72e51f2e93149](https://www.passerinoeditore.it/copyright/6433270a3f3411ca32b72e51f2e93149)